Giovedì 17 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 143.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PREVISIONI

ROMA, 15 giugno.

Molte e diverse sono le previsioni che si fanno a Montecitorio intorno all'esito della prossima discussione sul bilancio dell'interno; però quelle tali sorprese che facevano tanto strepitare il Presidente del Consiglio, sembrano ora, se non eliminate, certo molto allontanate.

A questo proposito l'onorevole Sonnino, parlando stasera con alcuni deputati amici, disse:

— L'attuale situazione parlamentare potrebbe forse riserbare una qualche sorpresa, ma la crisi non è ancora matura. Vi sono intelligenze fra i principali uomini politici sulla necessità di dare un altro indirizzo al governo della cosa pubblica, ma non è ancora giunto il momento propizio per rovesciare il Gabinetto: la discussione finirà nella solita tempesta in un bicchier d'acqua.

Roma 16 — Stasera in casa di Zanardelli tennero riunione vari deputati amici per discutere sull'atteggiamento da tenersi nel prossimo voto sul bilancio degli interni.

Il Guardasigilli si lagna

Abbiamo da Roma:

« L'on. Costa si è vivamente lagnato col Presidente del Consiglio pel continui attacchi a cui è fatto segno da parte dei giornali che passano per organi del Ministero.

Il Guardasigilli è specialmente seccato per consigli indiretti, che si danno ai deputati, perchè votino con palla nera sul bilancio della Giustizia ».

La campagna bacologica e l'industria serica

La campagna bacologica di quest'anno non è stata fortunata. Il clima e la intempestiva potatura di molti gelsi hanno decimato il prodotto; il quale è riuscito anche in molti luoghi di qualità deficiente.

Ora, con un prodotto che non fu ottimo forse in nessun luogo, buono solo parzialmente qua e là, i prezzi oscillano, secondo le qualità, fra un minimo di circa lire 1.40 al chilogramma ed un massimo di lire 2.05.

Si può concludere fin d'ora che per molti bachicoltori il prodotto non è stato rimunerativo.

La tendenza del compratore è di pagare prezzi minimi, e questa è una conseguenza del mercato serico. Da anni la filatura non ha recato che delusioni, ed enormi capitali vi sono perduti senza speranza di ricupero.

La nostra industria della trattura della seta, se ha progredito immensamente quanto alla tecnica, è rimasta quello che era vent'anni fa, come metodo economico.

Pochi sono i filandieri che si accontentino del puro e semplice beneficio della trattura in sè stessa; i più forti, meglio che esercitare esclusivamente l'industria della trattura, contano sulla speculazione delle sete, su quegli aumenti che si sperano sempre e non vengono mai a ristorare le piaghe antiche.

La esperienza acquistata a così caro prezzo negli ultimi anni, li obbliga a coalizzarsi in certo qual modo per mantenere basso, più che sia possibile il costo della materia prima, del bozzolo, tanto più che pochi riproduttori sono in grado di conservare i loro bozzoli soffocando le crisalidi, mancando degli adatti impianti, e perchè spinti dall'impellente bisogno di realizzare ad un prezzo pur che sia.

Intanto converrà tener presente che la concorrenza giapponese si arma in modo notevole per conquistare alle sue sete il mercato europeo: è stata votata una legge che accorda un premio da 20 a 50 dollari per ogni 60 chilogrammi di seta giapponese esportata.

E' vero che per i primi due anni il premio è accordato soltanto alle case giapponesi e non agli esportatori europei, ma si comprende come tale misura sia facile ad eludere; questo premio poi, che è già considerevole, non è che un fattore: le spese di trasporto saranno enormemente ridotte, poichè colle nuove convenzioni postali giapponesi, la nuova linea che dai porti esportatori del Giappone fa capo ad Anversa, ha per le sete ed i bozzoli delle tariffe minime.

Per ora il postale giapponese parte una sola volta al mese; ma ben presto, appena saranno in linea i nuovi grandi e veloci vapori appositamente costrutti, le partenze saranno quindicinali, e la linea giapponese sarà la più rapida ed economica comunicazione coll'Europa.

La trattura, del resto, al Giappone, fa progressi giganteschi; la maestranza è ormai ottima e ad un buon mercato incredibile, le acque sono eccellenti ed il combustibile abbonda nel paese.

La Russia, la stessa America del Nord, sviluppano progressivamente la loro produzione; ogni anno che passa segna una parziale emancipazione dalla seta italiana.

Conviene che la nostra agricoltura si prepari ai prezzi bassi e si industrii a renderli rimuneratori. Salvo casi imprevedibili, il prezzo dei bozzoli, eccetto che per partite di qualità eccezionale, bisogna bene che si adatti alle imposizioni del mercato mondiale; forse nell'avvenire il nostro agricoltore potrà trovare più utile il curare la qualità che la quantità.

In ogni modo, e per i filatori e per i bachicoltori non è più tempo di farsi delle illusioni, ed i secondi, anzichè vedere nei primi dei nemici naturali e degli sfruttatori, saranno forse più giusti nel tener presente che sono degli industriali, i quali in pochi anni hanno veduto sfumare i capitali ammassati nei bei tempi andati, quando e produttori e filatori erano soddisfatti gli uni degli altri.

IN ORIENTE

Le trattative di pace.

Amburgo 16 — L'ufficiosa *Hamburger Correspondenz* ha da Berlino che le conferenze per la pace a Costantinopoli procedono lentamente, ma senza nuovi incidenti, così che si crede di poter contare con sicurezza sull'assenso del Sultano alle condizioni di pace proposte dalle Potenze.

Echi dell'attentato contro Faure

Parigi 16 — Si è ancora ben lontani dalle traccie dell'autore. Si continua a credere che l'attentato sia stato commesso da un polacco esaltato il quale voleva protestare contro il viaggio di Faure in Russia.

Parigi 16 — Secondo la *Petite République*, Faure, verso la fine della settimana scorsa, ricevette una lettera minatoria del seguente tenore: « *Monsieur!* Voi avete tradita la patria, abbandonando l'Alsazia-Lorena e consegnando la Polonia al tiranno russo. Per tutto questo voi sarete punito alla prima occasione che si offrirà ».

Il carattere di questa lettera sarebbe somigliantissimo alla scrittura del biglietto trovato presso la bomba di domenica.

Conti irregolari in Vaticano

Roma 16 — Si sono scoperte irregolarità nella contabilità dell'amministrazione dataria apostolica. Il Papa ha nominato una Commissione d'inchiesta composta di cardinali. Due impiegati furono revocati dall'ufficio. Questi hanno riversato ogni responsabilità su altri due impiegati della amministrazione dataria, che a loro volta hanno sporto querela per diffamazione.

Una tragedia a Marsiglia

Il vice-console italiano ferito. Una signora uccisa.

Marsiglia 16 — Un negro licenziato un mese fa dal servizio del vice-console italiano Della Valle, presentatosi in casa del vice-console, dopo reclamato violentemente il pagamento che diceva essergli dovuto, estrasse una rivoltella e sparò contro il vice-console cinque colpi.

Il Della Valle rimase ferito gravemente alla spalla e al braccio sinistro.

Un proiettile poi colpì al petto una signora francese che si trovava in casa del vice-console, la quale morì dopo tre ore in seguito alle ferite riportate.

Lo stato del Della Valle è soddisfacente. Il proiettile, che era rimasto conficcato nel braccio, fu estratto. Resta ancora da estrarsi il proiettile nella spalla.

L'assassino è latitante.

UNA BOMBA A PARIGI

Parigi 16 — Una bomba scoppiò oggi in piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo. Nessun danno e nessun accidente alle persone.

Una lampada a petrolio caduta sul palcoscenico

Bolzano 16 — Ad Ala, iersera, nel Teatro Sociale, durante lo spettacolo, e precisamente durante il terzo atto, una lampada a petrolio cadde dall'alto sulla scena, si spezzò, ed il petrolio sparsosi sull'impalcato s'infiammò. Il fuoco fu presto domato grazie al pronto intervento del personale addetto al servizio del teatro. Il pubblico, non molto numeroso, si mantenne tranquillissimo, e fu questa gran ventura, poichè altrimenti una catastrofe sarebbe stata inevitabile, data la costruzione molto leggera del teatro.

La trasformazione edilizia di Roma

La voragine dei milioni.

Si è pubblicata in questi giorni la relazione sull'andamento delle opere edilizie della capitale del Regno, presentata al Parlamento dal ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, di concerto coll'onorevole di Rudinì, ministro dell'interno.

Spigoliamo alcuni dati che sono interessanti e dimostrano quale fu la ridda dei milioni per la trasformazione della capitale.

E cominciamo dal Policlinico.

Il concorso dello Stato è stato determinato provvisoriamente nella somma di lire 6,376,973.57, salva la liquidazione definitiva della gestione, che dovrà farsi, d'accordo col Comune di Roma, non appena siano risolute talune vertenze tuttora pendenti.

I lavori di costruzione del grande istituto nell'ultimo triennio furono spinti innanzi con grande alacrità e sono a tal punto che può ritenersene molto prossima la completa ultimazione.

Quelli che si trovavano in corso di esecuzione all'epoca cui si riferiva l'ultima relazione furono per la maggior parte collaudati ed il loro importo rimaneva così definito:

1. Cliniche generali e propedeutiche medica e chirurgica (primo lotto) lire 3,186,820.89; 2. palazzo dell'amministrazione, edificio delle caldaie, grande ciminiera e locali annessi e sotterranei delle gallerie di comunicazione (secondo lotto) lire 1,761,974.13; 3. cliniche oculistica e dermosifilopatica (terzo lotto) lire 1,104,187.07; 4. sistemazione dell'area intorno ai detti edifizi L. 127,984.31; altri lavori diversi lire 137,259.15; totale lire 6,318,225.55, delle quali lire 3,136,375.63 furono pagate sul fondo del concorso governativo e 3,181,849.92 sul bilancio dei lavori pubblici.

Di altri due lavori si sta ora compiendo la liquidazione: le opere metalliche per il riscaldamento e la ventilazione degli edifici compresi nei due primi lotti e la fornitura di dodici ascensori per gli edifici del primo lotto.

Dal 30 giugno 1896 ad oggi molti altri lavori furono appaltati con ben diciassette contratti per un importo presunto di lire 1,216,090.03, e tra questi le opere per il riscaldamento e la ventilazione delle scuole di patologia speciale medica e chirurgica e per il funzionamento dei bagni e delle cucine, il completamento dei sotterranei, la costruzione del reparto delle malattie infettive, ecc.

A tutt'oggi si hanno in complesso circa cinquanta appalti per lavori che ora in parte sono ultimati, ed in parte giungeranno al loro compimento entro il primo semestre del corrente anno.

Ma non tutte le spese preventivate ebbero il loro esaurimento; e così d'accordo colla Commissione medico-tecnica governativa, venne dall'Amministrazione riconosciuta non necessaria la costruzione di un edificio speciale per la clinica pediatrica; e quanto alle cliniche neuro-patologica ed oiojatrica fu deliberato di adattare a tali servizi, con opportuni ampliamenti, una parte degli edifici già costruiti per le propedeutiche medica e chirurgica. Con questo provvedimento si calcola di aver ottenuto un risparmio di lire 754,013.32, che potrà devolversi ad altre opere, le cui spese siano state calcolate in modo troppo ristretto.

Fra le opere del Policlinico, che ancora sono da eseguirsi, ha speciale importanza quella dell'erezione di padiglioni-ospedale nell'area disponibile del Policlinico stesso.

Per questi padiglioni il Governo era stato autorizzato, con legge 20 luglio 1890, a fondere con speciali cautele l'ospedale di Santo Spirito col Policlinico.

Furono tosto iniziate trattative colla Commissione ospitaliera e col Comune di Roma nell'intento di vedere se fosse possibile trasportare al Policlinico questo ospedale, che deve essere tra breve demolito per il compimento della sistemazione del Tevere, e quello di San Giacomo, perchè si trova in posizione troppo centrale della città.

In attesa di un accordo definitivo, si è intanto compilato un progetto per la costruzione di 12 padiglioni capaci ciascuno di 78 letti, ed importanti una spesa prevista di lire 200,000 per ogni singolo fabbricato.

Altra opera grandiosa da compirsi nella Capitale è la costruzione del *Palazzo di Giustizia* iniziata nel 1889 con l'appalto concesso alla Ditta Belluzzi e Basevi, avente per oggetto la formazione della platea di fondazione e l'erezione del pianterreno dell'edificio in rustico fino al livello del pavimento del primo piano.

La spesa totale per questo primo lotto fu liquidata in lire 6,926,704.94, delle quali lire 3,875,000 vennero pagate sul fondo del concorso governativo.

Interrotti i lavori nel novembre 1892 senza che le opere previste in contratto fossero compiute, e ciò per le controversie insorte colla ditta appaltatrice, l'amministrazione per non togliere il pane a più di 400 operai che rimanevano disoccupati, provvide a continuare le opere stesse in economia, facendo nel frattempo compilare il progetto di tutte le opere ancora necessarie per il compimento del piano terreno, che vennero poi concesse in appalto al comm. G. B. Marotti per il prezzo di lire 2,420,342.

I lavori iniziati il 2 luglio 1894 furono ultimati il 9 maggio 1896 liquidandosene provvisoriamente l'importo in lire 2,281,880.36.

Per la completa ultimazione del palazzo venne compilato un altro progetto ed il costo totale dei lavori vi fu preventivato in lire 16,000,000 somma tuttora disponibile.

Questo appalto venne diviso in due lotti, il primo per il compimento in rustico dell'edificio (lavori in muratura, in pietra da taglio ed in ferro, ecc.), il secondo per i lavori di finimento e di decorazione (stucchi, pavimenti, infissi, intonacati, coloriture, ecc.)

Il primo lotto fu determinato in lire 9,980,000 e fu deliberato in seguito a ribasso all'ing. Pasquale Borelli per lire 8,482,848.59. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di quattro anni.

Il secondo lotto, il cui costo fu previsto in lire 5,393,914.35, non si è ancora proceduto al relativo appalto, essendo ora in corso opportuni studi per ottenere qualche rilevante economia senza turbare l'euritmia artistica della grandiosa opera.

Passiamo ora alle vie e ai ponti. I lavori per la prosecuzione della via Cavour fino alla piazza Venezia ed alla sistemazione della piazza stessa, non furono ancora iniziati perchè la legge 6 agosto 1893 stabilisce che il fondo di lire 10,900,000 ad essi assegnato sia ripartito in sei esercizi a cominciare dal 1903-1904.

Si sono tuttavia, nell'intento di affrettarne l'esecuzione, in quella parte almeno che riguarda la sistemazione della piazza Venezia, aperte trattative con qualcuno dei principali proprietari espropriandi; ma fino ad ora esse non condussero ad alcun accordo definitivo.

Più lontana ancor sarà l'esecuzione dei lavori di costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere, poichè il primo stanziamento sul fondo di lire 3,600,000 assegnato dalla legge sopra citata, non potrà essere inscritto in bilancio, per effetto dalla legge stessa, prima dell'esercizio 1907-1908.

Questo ritardo ha fatto nascere una lite, che è tuttora pendente, promossa contro il Governo ed il comune di Roma dalla ditta Basevi, che aveva già avuto, prima della legge 20 luglio 1890, in appalto dal Comune le fondazioni e le spalle di questo ponte, e che dovette sospendere i lavori dopo di aver già costruita la spalla sinistra con una spesa di lire 524,765.41.

Ad altra volta la continuazione della rassegna edilizia della Capitale ».

LA FOTOGRAFIA DELL'ANIMA

Gli effluvi luminosi dell'uomo — Analogie tra l'uomo e una calamita — Facoltà visiva degli ipnotizzati — Esperimenti alla portata di tutti — Il problema dell'anima.

La fotografia dell'anima! Ecco l'ultima, interessantissima scoperta che ci svela, non ancora il segreto della vita, ma uno degli innumerevoli secreti che la vita ne cela ancora.

Già molte volte si è parlato di una proprietà del corpo umano, quella cioè di emanare degli effluvi luminosi. Il signor de Rochas, uno scienziato che ha continuati i sapienti lavori di Reichenbach su ciò ch'egli chiamava gli *effluvi odici*, ha pure osservato che una specie di scintillio emana dal nostro corpo, delle luci di tinta variabile e di variabile intensità, simili a quella specie di aureola che emana dal magnete.

Il signor de Rochas, nella sua alta e serena ostinazione di scienziato, proseguì gli studi in questo senso, dimostrando che quegli effluvi erano un prolungamento materiale, invisibile a noi stessi, della nostra sensibilità.

Recentemente, il dott. Baraduc tentava di cogliere con la fotografia, la presenza di questo fluido che circonda l'uomo e che talmente corrisponde al suo stato d'animo, da potersi dire, che, fotografandolo, egli fotografava l'anima.

Questi esperimenti, che pareva, dapprima dovessero rimaner limitati ai grandi laboratori, potranno esser ripetuti all'infinito da qualunque dilettante di fotografia. Tale volgarizzazione di uno studio aristocratico è dovuta al dott. Luys, il quale continuò attivamente le ricerche, di cui altri scienziati gli avevano aperto il campo, a dispetto dello scetticismo con cui sono accolte sempre le dottrine ardite e originali, che sconvolgono tutto un vecchio sistema.

Il dott. Luys ha fatto di questi giorni importante comunicazione su questo argomento alla Società biologica. Egli ha presentata la dimostrazione irrefutabile della realtà oggettiva degli effluvi del fluido ancora misterioso, che si svolge dal corpo umano, in guisa continua, e che appare come una manifestazione essenziale della vita.

Il dott. Luys, nel suo laboratorio di via de Grenelle, a Parigi, laboratorio destinato esclusivamente a queste ricerche, accoglie volentieri chiunque abbia voglia di apprendere da lui, e dà con la massima cortesia tutti gli schiarimenti che gli si chiedono.

« Nel corso dei miei studi sull'ipnotismo — egli dice — ero stato colpito dal fatto che i soggetti allo stato ipnotico, presentano una sensibilità ottica tutta speciale per le correnti elettriche; essi le vedono di colorazione diversa, a seconda della loro natura; le une azzurre, le altre rosse ».

Così pure gli ipnotizzati, guardando una sbarra magnetica, ne vedono i due poli diversamente colorati; rosso l'uno e l'altro azzurro, mentre la zona neutra produce in loro l'impressione del giallo.

Ora — ed è questo il punto di partenza delle mie ricerche — i medesimi fenomeni si riproducono allorchè, invece di trovarsi davanti ad una corrente elettrica o ad una calamita, questi soggetti guardano un organismo vivente; essi vedono da tutto un lato del corpo sprigionarsi degli effluvi rossi, da tutto il lato opposto svolgersi una luminosità azzurra, mentre, secondo la loro testimonianza, la regione intermediaria è avvolta in un'aureola gialla. Per essi dunque il corpo umano emette degli effluvi di differente colorazione e proprietà, precisamente come fa una calamita.

Questi effluvi, visibili soltanto all'occhio, più specialmente sensibile, degli ipnotizzati, sarebbero veramente una realtà oggettiva? È quanto ho cercato di stabilire.

Aiutato nelle mie ricerche da un bravo chimico, il signor David, vice direttore alla tintoria dei Gobelins, ho ricorso a un procedimento tecnico, dovuto al dott. Gustavo Le Bon. Il procedimento è dei più semplici, e tale che

ognuno può adottarlo: nel gabinetto fotografico, illuminato a luce rossa, prendete una lastra preparata al gelatino-bromuro d'argento, ponetela in fondo ad un recipiente nel quale verserete un bagno d'idrochinone — ecco tutto quanto vi abbisogna.

Applicate i polpastrelli delle dita alla lastra, teneteveli per quindici o venti minuti — una fatica enorme d'immobilità — e avete quanto occorre, non vi resta più che a fissare l'immagine nel modo ordinario.

Allora voi vedete sulla negativa l'impronta meccanica dell'epidermide delle dita; ma tutto intorno a questa una specie d'aureola di un nero intenso, quel nero che nelle riproduzioni ordinarie è dato dalla gran luce.

La zona luminosa che circonda ogni dito varia di forma nei diversi soggetti, e anche nel soggetto medesimo in istati diversi, talvolta è larga più di un centimetro.

« Così — riprende a dire il dott. Luys — la lastra fotografica ci mostra che l'intensità degli effluvi che emanano incessantemente dalle estremità delle dita, varia a seconda dell'età, del sesso, delle diverse fasi della giornata, secondo la varietà delle emozioni, che fanno vibrare l'essere umano.... »

Insomma noi qui cogliamo sul fatto registriamo scientificamente il fluido dei magnetizzatori, il fluido segnalato da Reichenbach col nome di *Od, la forza neurica* di Barety; noi mostriamo la realtà *oggettiva* di quel fluido *speciale* che sembra sia una manifestazione essenziale della vita.

Quale sia la natura esatta di questi effluvi, quali i loro intrinseci caratteri fisiologici, noi non sappiamo ancora; ma il loro stato, la loro intensità, le loro alterazioni permetteranno forse di scrutare nei loro più minuti particolari i fenomeni della sensibilità, ci concederanno forse di gettare uno sguardo in quel misterioso, formidabile problema che è l'anima.

L'ESERCITO DELLA SALUTE PROCESSATO per schiamazzi notturni a Nuova York

Le troppo rumorose manifestazioni dell'Esercito della salute stanno causando qualche noia al suo generale.

Un divertente processo si è svolto in questi giorni dinanzi alla Corte delle sessioni generali di Nuova York: l'accusato non è altri che Federico de Latour Booth-Tucker, comandante in capo dei *salutisti*, contro il quale sporsero querela diversi proprietari, le cui case sono attigue al quartiere generale dell'Esercito della salute. A detta di questi proprietari *si fa ogni sera, e talvolta* anche di notte, un tale chiasso dai *salutisti*, che non è possibile chiuder occhio in tutto il quartiere, e che gl'inquilini lasciano quelle case gli uni dopo gli altri.

Uno fra i querelanti — il signor Smith — narra che, avendo voluto constatare che cosa accadesse nel quartiere generale del Booth, vide sovra una piattaforma circa 250 *salutisti*, alcuni dei quali suonavano la tromba, il trombone, il tamburino, il tamburo e la gran cassa: gli altri cantavano a perdifiato, battendo le mani e percuotendo i piedi sul pavimento. E' questo frastuono infernale che durò tutta la notte. Lo Smith citò alcune fra *le elevate canzoni che* si cantavano: *Più non berremo come porci*, ecc.

Un' altro testimone, il sig. Foote aggiunge che alla domenica i *salutisti* raddoppiano il fracasso « ricorrendo alla grossa artiglieria ». Questa espressione urta l'avvocato difensore, che domanda ed ottiene la sua cancellazione dal processo verbale.

Naturalmente il generale Booth, la marescialla sua moglie e i testi a difesa rispondono che nulla vi ha di più edificante che queste « preghiere notturne »; quanto allo strepito, si procura di farne il meno possibile. Ad una certa *ora si fanno tacere tamburi, piatti e gran casse* « per non far più intendere che gli strumenti d'ottone ».

La deposizione più interessante fu quella di miss Alice Lewis, brigadiera nell'Esercito. Termino dicendo: « No, non si gridava. Di tanto in tanto v'erano esclamazioni, come ad esempio: *Alleluia!* ciò che significa: *Dio sia lodato!* Questo non è un grido, ma l'esclamazione giuliva d'un' anima liberata dal peccato ».

L'avv. difensore Hall, nella sua arringa, s'immerse in una quantità di citazioni bibliche per provare che in ogni tempo si ebbe ricorso a strumenti rumorosi: cimbali, timpani, trombe, ecc., *per celebrare le lodi dell'Altissimo*.

A onta della Bibbia, la giuria riconobbe il Booth colpevole di schiamazzi notturni. Si è rinviata a più tardi la pena, che potrebbe essere, non soltanto una multa, ma anche il carcere. Il capo dell'Esercito della salute non avrà nemmeno la consolazione di potere, come tanti fondatori di sette religiose, dirsi perseguitato, dacchè la sua disgrazia non è dovuta se non al martirio ch'egli faceva subire ai suoi infelicissimi vicini di casa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1417). Il Patriarca d'Aquileia è ricercato d'alleanza dai Bellunesi.

×

Un pensiero al giorno.

Il porto dell'amore è così fecondo di naufragi, quanto l'alto mare dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *assiduo*: il tamarindo è una fra le migliori bibite, come dissetante e rinfrescante.

×

La sfinge. Monoverbo.

DSSSU

Il monoverbo di ieri è rimasto sul pancone del proto, perciò.... potrebbe avere questa spiegazione: DIMENTICATO.

×

Per finire.

Idillio.

— Signor Alfredo... non parlate? non avete niente da dirmi?

— Oh, signorina! il vero amore è muto.

— Tutt'altro! Anzi esso parla... con papà.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 15 giugno.

Il servizio per la riscossione delle imposte dirette.

Istruzioni testè diramate dal Ministero delle finanze, avvisano i Comuni della prossima convocazione dei *consorzi* esattoriali, per l'allogamento del servizio sulla riscossione delle imposte dirette del quinquennio 1898-1903.

Come è stato in precedenza pubblicato su queste colonne, la locale Banca Cooperativa, la di cui missione benefica, mercè l'importante sviluppo che ha saputo darle l'attuale egregio direttore signor Paoletti, va ognora estendendosi ed esplicandosi colla progressiva distruzione dell'usura, aiutando efficacemente il commercio e l'agricoltura, per saggia deliberazione del proprio Consiglio, intende concorrere all'assunzione dell'esercizio di esattoria.

Parrebbe superfluo il dire dell'utilità, del decoro, che ne deriverebbe all'intero Mandamento, ove tale importante servizio pubblico venisse affidato ad una seria amministrazione quale è quella della nostra Banca Cooperativa; ma poichè è fatale che tutte le cose buone in questo mondo abbiano ad avere i loro avversari, non saranno vane alcune considerazioni in proposito.

E prima di tutto insisto sul *decoro* di un Mandamento che sa fare da sè, senza bisogno di privati speculatori, i quali, talvolta — e parlo in *tesi generale* — per salvaguardare i loro privati interessi esercitano indebite e dannose influenze nel retroscena degli uffici comunali.

L'utilità poi consisterebbe nell'incrementare un forte istituto che appartiene all'intiero Mandamento, perchè soci ve n'ha in ogni paese; il quale molto facilmente potrebbe venire in aiuto di quei Comuni che in date circostanze fossero sprovvisti di fondi per far fronte ai propri impegni.

Nè mi si venga a dire che i contribuenti sarebbero molestati di soverchio: quest'asserzione è addirittura ridicola, poichè la Banca, come fanno gli esattori, avrebbe interesse d'esigere dai morosi il pagamento delle imposte *ogni sei mesi*, colla differenza *però* che il trattamento sarebbe per tutti eguale, ed i debitori influenti, con proprio vantaggio, verrebbero disciplinati al pagamento delle imposte come tutti gli altri mortali.

Per debito di cronaca riferisco un *si dice*, e cioè che alla chetichella sia stata fatta firmare una dichiarazione a qualche Sindaco (e dico *qualche* perchè alcuno si sarebbe rifiutato), esprimente soddisfazione pel servizio dell'esattore attuale, fatto questo, se vero, che andrebbe implicitamente ad impegnare i malcanti Sindaci firmatari, per la conferma dell'esattore stesso.

Ripeto, è un *si dice*: lo raccolgo come *notizia*, ma non ci presto fede.

X.

Giuoco del pallone. Scrivono da Sacile, 16 giugno:

« L'apertura del gioco ebbe luogo domenica in Piazza Plebiscito con grandissimo concorso di forestieri: vinse la squadra rossa. Ieri sera si giocò un'altra partita con brillanti *battute*.

« D'ora in avanti v'è giuoco *ogni sera* in partita *nobile*, o in partita di *sfida*; giovedì domenica p. v. partite *di gala*; *balleggio*, dalle 5 alle 6 pom.; *partita obbligata* dalle 6 alle 8; funzionerà il totalizzatore. Speriamo che i nostri amici di Pordenone, Vittorio, Conegliano, Aviano, e degli altri paesi vicini, continueranno a onorarci di loro presenza ».

San Vito al Tagl., 12 giugno.

Programma delle feste.

Il Municipio ha pubblicato le seguenti disposizioni:

Domenica 20 giugno corrente nella Piazza Maggiore:

Ore 5 pom. — Corse di fanciulli di età non superiore ai 12 anni: primo premio lire 5 ed un cappello di feltro; secondo lire 2 e idem.

» 5.30 — Corsa dei somarelli con fantino: primo premio lire 20 e bandiera d'onore; secondo lire 10 e idem.

» 6 — Ascesa al palo: unico premio lire 5.

» 7 — *Gara velocipedistica di resistenza*: San Vito-Codroipo-San Vito.

Tombola a beneficio della *Congregazione di carità con le seguenti vincite*: cinquina lire 50; prima tombola lire 150; seconda lire 75. Ogni cartella di dieci numeri costa cent. 50.

Concerto della Banda cittadina.

Fuochi artificiali.

Bambino annegato. A Maniago il bambino Luigi Tolusso di mesi 28, stava, l'altro dì accanto alla madre, che lavava alcuni *panni* entro una piccola vasca. Ella si mosse soltanto per asciugare un pannicello, e intanto il bambino cadde nella vasca, e ne fu estratto cadavere.

Audace furto. L'altra notte, ignoti, a Gemona, penetrati nella stanza a pianterreno di certo Cargnelutti scavalcando una finestra alta dal *suolo* un metro e mezzo, rubarono qualche mobile per l'importo di circa 30 lire.

Un questurino manesco. Pollanszanch Michele di Simone, d'anni 30, nato a Savogna, guardia di città di Vicenza, imputato di avere nel 29 maggio p. p. percosso certo Viatto Domenico da Mira, mentre lo conduceva alle carceri, fu dal Pretore di Vicenza condannato a otto giorni di detenzione.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Riccardo Luzzatto è fra i firmatari di due *ordini del giorno presentati ieri alla* Camera, col primo dei quali il Governo viene richiamato al rispetto dell'indipendenza della magistratura, e l'altro è così concepito: « La Camera, in cospetto ai fatti che hanno dolorosamente colpita l'opinione pubblica, ritiene necessaria una inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza, ed invita il Governo a provvedervi ».

Una spiegazione. Ieri, annunciando che l'on. Riccardo Luzzatto si era inscritto a parlare in favore sul bilancio dell'interno, abbiamo detto che forse c'era errore nella trasmissione della notizia.

In proposito, il corrispondente romano del *Secolo XIX*, annunciando i nomi degli inscritti a parlare su quel bilancio, osserva: « Il nome stesso di parecchi iscritti a favore dimostra che figurano come tali per la semplice comodità del turno nell'ottenere la parola, ma che ciononostante si schiereranno fra gli *oppositori del Governo* ».

Un' interrogazione alla Camera sullo scioglimento del Circolo socialista di Udine. Ieri alla Camera, il sottosegretario agl'interni, on. Serena, rispondendo all'interrogazione del deputato Bissolati sullo scioglimento del Circolo socialista di Udine, ordinato con decreto prefettizio, che, recando a motivo unico dello scioglimento il fatto dell'essersi dai socialisti istigate allo *sciopero* le *operaie setaiuole*, costituisce aperta violazione della libertà di sciopero, riconosciuta dalle vigenti leggi, osserva che l'argomento di essa forma oggetto più che di un'interrogazione, di una interpellanza. Accenna al carattere delle interrogazioni: ma, ciò premesso, risponde che il Circolo di Udine fu sciolto il 26 maggio e non solamente per la ragione accennata dall'on. Bissolati.

Bissolati dice che il Circolo socialista in Udine non ha fatto che offrire la propria sala alle filatrici per la discussione dei propri interessi. Il Circolo fu denunziato per le violazioni dell'art. 1° della legge di P. S. Ora tutto ciò è illegale, perchè *non* esisteva il reato contemplato da quell'articolo. Protesta *contro* questi atti, che l'oratore ritiene arbitrari.

Mentre Bissolati parlava, Imbriani lo interruppe dicendo: — Perchè non si chiese il permesso per la riunione all'*Hôtel Royal* di Napoli dove parlò il Presidente del Consiglio? Parmi sia la stessa cosa (*risa vivissime*).

Il Consiglio provinciale si riunirà in seduta pubblica lunedì 28 corr. Daremo domani l'ordine del giorno.

Menzogne? Dal resoconto della *Patria del Friuli* del processo contro i signori Demetrio Canal e Arturo Zambianchi:

« *Cudugnello Enrico* di Pietro, d'anni « 24, ingegnere.

« *L'avv. Caratti* dimette una copia « del foglio *Il Paese*, del 29 maggio de« corso, nel quale c'è un'articolo che, « parlando delle riunioni tenute alla sede « del Circolo delle setaiuole, le si chia« mano non private dacchè vi si acce« deva senza tessera, e passibili perciò « di contravvenzione. L'avvocato vor« rebbe sapere dal teste, che ha ingerenza « nel *Paese*, con quali basi vennero « stampate quelle affermazioni.

« *Teste*. Premetto una parentesi. Io « quell'*articolo non* ho scritto. *Su altri* « *periodi potrei dare schiarimenti; sul* « *periodo accennato dall'avvocato Ca*« *ratti*, *no*. Sugli altri, perchè ne par« lai in quei giorni: e sentii da soci « stessi del Circolo che si era fatta per« quisizione anche in casa di uno che « socio non era: e, da giornale che rac« coglie senza passioni e senza odii, « quelle informazioni furono dal *Paese* « stampate. L'articolo lo scrisse il pro« fessor Grassi.

« *Avv. Caratti*. Non occorre altro ».

Questo il resoconto quasi stenografico della *Patria del Friuli*, numero di sabato 12 giugno corrente, terza pagina, prima *colonna*.

Dal *Friuli* di lunedì 14 giugno corrente:

« Dunque al *Friuli* nessun nascon« diglio. Al *Friuli* non è mai accaduto, « per esempio, che il direttore dichia« rasse di conoscere il primo e il terzo « periodo, ma non il secondo, di un ar« ticolo stampato qualche giorno innanzi « nel giornale!! »

Queste parole, che si riferiscono ad un *fatto* ben strano, forse nuovo dacchè esistono giornali — dato che il signor ingegnere Cudugnello era stato citato al dibattimento ed aveva fatto la sua deposizione come quello dei redattori del *Paese* che meglio degli altri doveva sapere ciò che avviene nel giornale, avendovi attribuzioni che somigliano a quelle del direttore — queste parole, dico, non andavano a colpire una persona, ma un sistema: il sistema del *Paese*, che non è quello del *Friuli*.

Tuttavia, queste parole non sarebbero state scritte, senza la provocazione del *Paese*, il quale — *senza poter addurre un solo fatto* — nel numero di sabato 12 giugno corrente accusava il *Friuli* di « lasciarsi suonare nell'ombra » da anonimi di vari partiti, per dare molestia al *Paese*.

Il *Friuli*, rimbeccando sullo stesso tono, si faceva invece forte di un *fatto*, e recentissimo.

Non si tratta di *apprezzamenti*, ma di un *fatto*; quando il signor ingegnere Cudugnello — che nella *Patria del Friuli* di ieri si occupa di me a questo proposito — avrà distrutto codesto *fatto*, allora, ma soltanto allora, sarà il caso di parlare eventualmente di *menzogne*: prima no!

La sua mala parola di ieri dunque non mi tange; come non tangerebbe qualunque altro si trovasse al mio posto in questo caso: non mi tange poi anche perchè quanti mi conoscono sanno che non ho l'abitudine di *mentire*, per nessun motivo, per nessuna utilità, nè *sfacciatamente* nè con ritrosia.

Il signor ingegnere Cudugnello è incorso dunque in un equivoco, ed egli, che ha dedicato i suoi studî alle scienze *esatte*, se ne accorgerà senza dubbio appena ci ripensi.

Domenico Indri
direttore del « Friuli ».

I volontari di un anno in marina. Tra pochi giorni il Ministero della Marina pubblicherà *le norme* di arruolamento dei volontari di un anno negli equipaggi, stabilendo la tassa di lire 1600.

La processione del « Corpus Domini ». Mentre il giornale va in macchina esce dal Duomo la solenne processione del *Corpus Domini*, la quale seguirà il seguente itinerario: via dei Teatri, via Savorgnana, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta e piazza del Duomo.

Questo percorso non si faceva da trent'anni, e la processione si limitava ad un giro attorno al Duomo.

All'Ospedale fu oggi medicato Bigotti Adriano d'anni 17 da Udine per ferita accidentale al piede sinistro guaribile in 6 giorni.

Tombola telegrafica nazionale. La vendita delle cartelle si chiuderà definitivamente in Udine il 18 corr.

Dai signori Zambianchi e Canal abbiamo ricevuto con preghiera di pubblicazione:

« *Egregio Direttore del « Friuli »!*

Poche parole per tagliar corto e non seccare chi legge, ed anche perchè l'amico Canal, citato qual *teste a difesa* dal signor avv. Erasmo Franceschinis, dirà — non dubito — come si sian passate *veramente* le cose.

Io non mi starò dunque a rilevare le nuove inesattezze del signor Franceschinis. Ciò che non farà il Canal, farà il pubblico. C'è uomo di *senno* che, per non dir d'altro, possa mandar buona al signor avvocato, presentantesi sotto veste d'innocente agnello, l'accusa fatta a me di aver provocata la polemica? Ma s'io non ho fatto che rispondere!

Pretendeva forse il Franceschinis che, per il gusto di lasciargli fare la *réclame* al suo studio d'avvocato, tollerassi tutto quel po' po' di bugie a mio carico? E l'intenzione, la *smania* della *réclame*, è indubbia, ed è la sola che lo mosse *in tutte le fasi* di questa vertenza.

Non è mica perchè egli lo volesse, ch'è riuscito a questa mirabolante dimostrazione pubblica: che un cliente — *per quanto indiretto*, secondo egli afferma — lo ha messo bellamente alla porta di una causa; e ancora: ch'ei non ha sufficiente calma e serenità per non pregiudicare, con inconsulte dichiarazioni, il risultato di un giudizio; lo che non è al certo una buona raccomandazione per un avvocato!

Ma ciò non riguarda che lui, ed io.... passo oltre.

Dovrei indugiarmi ora qualche poco col sig. Antonio Grassi, il quale, sgrammaticando di malafede e ingenuità — come se il contrario fosse proprio patrimonio puro suo e dei suoi amici — detta sciocchezze alla *Patria del Friuli*, la compiacente comare usa a rendere i minuti servizi alla Ditta radicale di Udine. Se non che, egli par trovi comodo di considerare quali semplici apprezzamenti le mie *recise affermazioni di fatto*, nè io voglio disturbare la sua olimpica serenità di..... *apprezzamento*.

Ed ho finito. A Lei, egregio Direttore ed amico..... personale, la preghiera di accordarmi la consueta cortese ospitalità del *Friuli*, senza che per questo, fra chi è libero da preconcetti e invidie, Ella debba passare per socialista, o amico dei socialisti. Non vede, in ciò, l'intenzione dei *liberalissimi* signori del *Paese*? Essi ci vorrebbero boicottati dalla stampa di Udine; ma il *Friuli*, spero bene, non renderà alla causa della verità un così cattivo servigio.

Con ringraziamenti e sensi alti di stima.

Udine, 15 giugno 1897.

Dev. suo
Arturo Zambianchi ».

« Scrivo per la verità e perchè s'è parlato di me e sul *Friuli* e sulla *Patria*.

Io sono grato all'egregio avv. Franceschinis per favori resi disinteressatamente col proprio patrocinio d'avvocato — non a me — ma ad alcuni poveri giovani ch'io gli aveva raccomandato. Sono per ciò dolente di dover dichiarare, che, a proposito del processo mio e del compagno Zambianchi, io non l'ho pregato di assumere la difesa.

Gli avevo bensì in precedenza, dopo lo scioglimento del Circolo socialista, parlato indirettamente di un eventuale processo e di una conseguente difesa, nella quale espressi piacere intervenisse anche lui, per dimostrare con ciò la mia gratitudine.

Ma, saputosi di poi della contravvenzione per la *voluta* riunione pubblica, fu lui a dirmi che sarebbe stato disposto a difendermi mettendosi d'accordo con l'avv. Caratti; del che io, gratissimo, lo ringrazial.

Lo Zambianchi, che si trovava con me e che con me si dimostrò soddisfatto del processino, il quale *di per sè solo faceva propaganda socialista*, disse invece di non volere avvocati, e in seguito insistè nel non volere il Franceschinis, perchè *il Paese* aveva pubblicato il noto articolo.

Non è esatto che lo Zambianchi volesse un avvocato socialista, per fare della politica in Pretura; giacchè avrebbe accettato il Franceschinis, ove questi avesse trovato modo di disapprovare il detto articolo del *Paese*.

L'avv. Franceschinis aveva fatto comprendere che la disapprovazione l'avrebbe data in udienza; ma questo non parve sufficiente allo Zambianchi.

Questo sento obbligo di dichiarare, per la verità, dolente di una polemica sorta fra due persone a me amiche.

Udine, 16 giugno 1897.

Demetrio Canal ».

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Chinese derubato, mentre era in braccio a Bacco e a Morfeo. Stamane alle ore 6 e mezza, si presentava all'Ufficio di P. S. certo Chinese Gaspare di Giov. Batt., d'anni 50, da Oseacco (Resia), abitante a Cernitza (Gorizia), venditore ambulante, per denunciare che durante la scorsa notte, essendo completamente ubbriaco, si adraiò a dormire sotto un porticato, che non seppe precisar bene, se di piazza Mercatovecchio o via Paolo Sarpi, e che, svegliatosi all'alba, si trovò mancante un portafoglio contenente 30 fiorini austriaci (due banconote da fior. 10 e due da 5), nonchè un pacco contenente 25 pietre da arrotare falci, da lui acquistate ieri in un negozio di Udine.

L'autorità indaga, ma si ha ragione di credere che trattisi di smarrimento, anche pel fatto che altri denari che possedeva se li trovò indosso.

Il pacco delle pietre fu rinvenuto dalle guardie che pattugliavano, durante la notte in via Paolo Sarpi, e venne portato in Ufficio di P. S. Le guardie ebbero a dichiarare di non avere visto individuo alcuno in quei paraggi.

Un brutto sistema. Sotto questo titolo ci scrivono:

«Un brutto sistema è quello invalso presso quasi tutti i nostri osti nel servire i loro vini. Ordinate un quarto di vino, e ve lo portano in un bicchiere senza la guarentigia del bollo; ordinate un litro o mezzo litro, e ve lo portano in un recipiente di vetro, beninteso senza il relativo bollo! Dov'è la garentigia nel consumatore che il vino sia misurato giusto? Se poi qualche avventore si arrischia a chiedere ciò che è nel suo diritto, l'oste non manca certamente di rimproverarlo, dichiarandosi *galantuomo* in tutta l'estensione del termine. Non sarebbe tempo che l'autorità mettesse il naso in questa faccenda e facesse cessare un tale abuso?».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 17 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ester» — Della Giacoma
2. Walzer «Nel paese delle canzoni» — Farbach
3. Aria finale ultimo «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
4. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
5. Preludio, coro, preghiera e finale 1° «Le Villi» — Puccini
6. Polka - scherzo «Melodia dei boschi» — Biferno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 16.

Pres. Zanardelli.

Si continua la discussione del bilancio della marina.

Seduta pomeridiana.

Esaurite alcune interrogazioni si comincia la discussione del bilancio dell'interno.

La Camera prestò grande attenzione all'on. Imbriani quando narrò le torture di cui fu vittima il recluso Torres a Santo Stefano.

Imbriani all'improvviso prese una busta gialla oblunga e traendone due gruppi di lunghi nastri bianchi, disse: Al recluso Torres ruppero a bastonate la decima costa a sinistra. Su questa striscia è scritta la relazione dell'atto *orrendo*, con cui gli ruppero le coste e la testa. Le striscie furono cucite nell'interno di una vecchia giacca, fatta pervenire alla madre.

Imbriani lesse la lettera del Torres, i cui particolari la Camera ascoltò silenziosa.

Essendo però la lettera lunga, la Camera se ne stancò, ma le rivelazioni di Imbriani sul soldato Torres, fecero piuttosto impressione.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16.

Presidenza *Cremona*.

Si continua a discutere il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 97 98, e se ne approvano tutti gli articoli.

Si approvano poi i due articoli della legge per la conservazione e la custodia della tomba di *Giacomo Leopardi*.

Una donna che avvelena il marito dopo aver tentato di bruciarlo vivo

Brescia 16 — Da Palazzolo giunge notizia d'un fatto tragicamente singolare.

Bellotti Elisabetta, di soprannome *Chiéppio*, nata nella frazione Mura di quella borgata, vedova con due bambine, passava a seconde nozze con Valli Carlo, di San Leone, presso Tremosine, agiato contadino, cinquantenne, pure vedovo con 4 figli, dei quali amministrava un discreto gruzzolo di denaro loro pervenuto per eredità dalla madre.

Alla Bellotti, la morigerata vita, a cui era costretta dal marito, riesciva increscioso, e con trucce pensiero decise disfarsene.

Si era fatta anche un amante, il quale però sembra nulla sapesse delle mire delittuose della donna.

Qualche tempo fa, mentre il marito dormiva tranquillamente sotto il tetto coniugale, la Bellotti spargeva di sostanze infiammabili il letto, quindi vi appiccava il fuoco.

Lo svegliarsi del marito rese vano il tentativo, e la moglie seppe così bene dargli ad intendere la storiella d'un accidente qualunque, che il povero gonzo finì col prestarle intera fede e la faccenda si limitò ai lamenti per qualche coperta e lenzuola avariate.

Ma la Borgia novella voleva ad ogni costo raggiungere il suo intento, e venerdì 11 corr. propinava al marito un veleno, sicchè sabato notte, mentre la Bellotti si abbandonava nelle braccia dell'amante, a cui, dicesi, confidava il delitto commesso, il povero marito moriva fra dolori orribili.

L'amante, non volendo essere complice di tanta efferatezza, si alzò e chiudendo a chiave la stanza, ove la donna si trovava, corse alla stazione dei carabinieri a narrarvi quanto gli era stato rivelato, *soggiungendo che la donna aveva anche rubato un libretto della Cassa di Risparmio portante lire 5000 di proprietà dei figli del povero Valli.*

Naturalmente i carabinieri procedettero tosto all'arresto della feroce donna e le sequestrarono anche il libretto rubato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Dichiarazioni più energiche.

Roma 17 — L'on. Di Rudinì ha comunicato ai colleghi le dichiarazioni che farà in risposta alle mozioni contro gli arresti dei supposti complici di Acciarito.

Tali dichiarazioni sarebbero più recise e più energiche di quelle che già il Presidente del Consiglio ebbe occasione di fare alla Camera.

Si prevede che esse solleveranno vivissime proteste da parte del gruppo socialista.

Stringimento di freni.

Roma 17 — L'on. Di Rudinì ha preparata una nuova circolare ai prefetti, ai quali si prescrive di agire energicamente contro le associazioni socialiste, che facessero della propaganda a danno degli attuali ordinamenti politici.

Notizia smentita.

Roma 17 — La notizia di una nuova proposta italo-inglese per la colonizzazione dell'Eritrea, è una fiaba.

Il Governo spera sempre di combinare colla Società del Benadir, sulla quale può fare il maggiore assegnamento.

Notizia confermata.

Roma 17 — La notizia che la principessa ereditaria si trovi in stato interessante, è pienamente confermata.

Se nascerà un maschio, il Re gli conferirà il titolo di principe di Roma.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

COSE D'ARTE

Il lavoro di D'Annunzio salvato dall'arte della Duse.

Parigi 16 — Il lavoro d'Annunzio sarebbe stato un insuccesso, mancandogli le qualità teatrali, assomigliando piuttosto ad una pagina di romanzo; ma perchè dialogata con sicurezza di lingua ed elevatezza di concetti e per la geniale interpretazione della Duse, si è salvato dal capitombolo.

Il pubblico numerosissimo ed eletto accolse la Duse con entusiasmo specialmente nella *Locandiera*.

BIBLIOTECA

T. Angelo Tonello — **Baci e staffilate** — *Versi* — Badia Polesine, tip. Broglio e Zuliani, 1897.

E' un elegante opuscoletto, che contiene una raccolta di sonetti, sbocciati dalla mente fresca e serena d'un giovane dotato di sentimenti affettuosi e gentili.

Forse il titolo non è ben trovato, poichè, se ci sono i baci, mancano quasi del *tutto le staffilate*.

Oh no: questo giovane poeta non sa dare, come si conviene, non sa dare a questo secolo così triste, le sanguinose staffilate che merita! *Egli è* troppo buono, troppo mite; manca, in lui, l'amarezza della satira mordace, che colpisce e incide con la frase tagliente.

La musica dei suoi versi è invece come una carezza blanda e dolce, che mette nel cuore un brivido tenue, quasi inavvertito; ma che non riesce a suscitare o creare l'entusiasmo.

Nei suoi canti questo poeta ci dipinge i pensieri or lieti or tristi, che danzano nel suo cervello; rivive con essi nel suo passato, e ne dedica qualcuno ai miseri e agli afflitti.

Tutto ciò è bello, ma non è ancora.... lo staffile.

Il poeta non deve troppo individualizzare, in sè o in altri, mentre l'umanità soffre sprofondata in un baratro d'inganni e di dolore; ed invoca la liberazione; e, quantunque così tristemente inabissata, cerca di innalzarsi novellamente in un'aura più pura, in una sfera più alta.

Al riscatto dell'umanità volga dunque la sua missione il poeta, che deve non *solo essere poeta*, ma anche pensatore e filosofo. *Naiade.*

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di giugno 1897.

Nell'Italia superiore e centrale le invasioni peronosporiche e crittogamiche si possono dire arrestate; procedettero invece, favorite dalle nebbie e dalle copiose rugiade, nell'Italia meridionale. Le località colpite sono però ancora abbastanza limitate e lo stato generale dei vigneti è soddisfacente.

Anche il grano non ha molto vantaggiato ed il raccolto delle fave è stato scarso. E' invece assai promettente il granoturco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 giugno.

Il responso della bilancia, almeno fino ad oggi, convince che il totale prodotto bozzoli di quest'anno verrà ad essere al di sotto di quello dell'anno scorso.

Ed ancor inferiore sarà il prodotto seta, tenuto calcolo delle rendite la più parte poco consolanti delle stesse galette.

Egli è dietro a tali risultati che vediamo i prezzi sui mercati lentamente *rialzarsi*; che scorgiamo quella preferenza marcata per le qualità migliori, e che nelle sete di rimonenza, quantunque il compratore aumenti l'offerta, trovi però nel *detentore sostenutezza* e decisa preferenza a voler aspettare i futuri eventi.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 17 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.10 a 2.85.

Pordenone 16 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 158 da lire 2.20 a 2.32.

S. Vito al Tagliamento 16 — Gialli incrociati da lire 2.00 a 2.27.

Alba 15 — Nostrano superiore da 2.80 a 3.00; comuni da 2.50 a 2.70; inferiore da 2.10 a 2.40.

Alessandria 16 — Bianco gialli, bianco sferici da lire 2.00 a 3.10.

Asti 16 — Gialli indigeni superiori da lire 2.90 a 3.10; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Bologna 16 — Venduti chil. 70000 da lire 2.00 a 2.90.

Borgo a Buggiano 16 *giugno* — Superiori da lire 2.70 a 2.90; comuni da 2.45 a 2.65; inferiori da 2.20 a 2.40.

Brescia 16 — Venduti chilogr. 12750 circa, da lire 2.09 a 3.45.

Canelli 16 — Superiori da lire 2.70 a 2.90.

Cologna Veneta 16 *giugno* — Bozzoli annali gialli di razze europee da 2.00 a 2.80.

Crema 16 — Superiori da lire 2.12 a 2.55; comuni da lire 1.75 a 2.10; chinesi puri da lire 2.60 a 2.70.

Cremona 16 — Gialli nostrali da lire 2.00 a 2.40.

Imola 16 — Indigeni da lire 2.00 a 2.50.

Lodi 16 — Superiori da lire 2.00 a 2.30.

Lonigo, 16 *giugno* — Giallo da 2.30 a 2.85; incrociato bianco giallo da 2.25 a 2.60.

Lucca 16 — Superiori da 2.00 a 2.70; chinesi da 2.80 a 2.20; inferiori da 1.70 a 1.90.

Mantova 16 — Gialli da lire 1.80 a 2.35; incrociati chinesi da lire 1.80 a 2.30.

Nizza Monferrato 16 — Gialli da lire 2.70 a 3.00.

Novara 16 — Gialli superiori da lire 2.00 a 2.70; incrociati superiori da 1.60 a 2.10; incrociati comuni da 1.56 a 1.85.

Pavia 16 *giugno* — Nostrani da lire 2.20 a 2.75; incrociati da 1.70 a 2.00.

Racconigi 16 — Gialli superiori da 2.60 a 2.90; comuni da 1.70 a 2.00 incrociati comuni da 2.10 a 2.40.

Torino 16 — Gialli da lire 2.70 a 2.90.

Verona 16 — Gialli superiori da lire 1.95 a 2.43.

Voghera 16 *giugno* — Nostr. super. da lire 2.10 a 3.05; comuni d. 0.00 a 0.00; infer. da 0.00 a 0.00; incroc. super. da 1.90 a 2.30; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 16 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	341.20	61.85	2.—	2.50	2.28	2.19

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce profondamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** o 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, Numero 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE
(SALVO IL VENDUTO)

cioè parti di finimenti da treno di cuoio maschereccio, nonchè sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto.

		Prezzi
1ª categoria Finimenti nuovi	non stati usati	L. 2.— al kg.
2ª » »	usati ma in buon stato	» » 1.50 »
3ª » »	usati ed ancora servibili	» » 1.— »

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 caduno.

Sellini cuoio maschereccio	nuovi	Lire 8.— caduno
» » »	in buon stato	» 3.— »
» » »	usati	» 1.— »
Collari da tiro con stacche ferro		» 7.50 »

Imballo gratis — Merce presa Stazione Torino.

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

Chiedere prospetto illustrato che viene spedito gratis

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Staziome Ferroviaria

Deposito
BIRRA IN BOTTIGLIE
Fabbrica
ACQUE GASOSE

CENA FATALE!

Purtropp al tocho spesè
Dopo une buine cane
Di soportà la pene
D'un bon dolor di cav:
La bochè e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il glutidor,
E' son frusse i' nès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al tocho di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece svels
Un got di **Amaro Gloria** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti, lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla ricetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a forma di Legge.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco